

Giorgio Cavallo

(Pescara, 21 settembre 1923 – Torino, 21 settembre 2003)

Commemorazione tenuta dal Socio nazionale Guido FILOGAMO*
nell'adunanza del 24 novembre 2004



La Presidenza della Accademia delle Scienze mi ha fatto l'onore di invitarmi a commemorare il prof. Giorgio Cavallo che è venuto a mancare il 21 settembre 2003: e io ne sono molto grato perché una lunga e profonda amicizia mi ha permesso di apprezzarne la personalità umana, la preparazione culturale e l'insegnamento; qui posso rinnovare la testimonianza di affetto e di ammirazione dei tanti Suoi allievi, amici e colleghi che con Lui collaborarono.

La nostra prima amichevole conversazione si svolse nel Suo studio all'Università di Sassari nel 1961. Giorgio era in atto di trasferirsi a Pisa e io di assumere la cattedra di Istologia della

città sarda; il nostro colloquio brevemente informativo sui nostri rispettivi trasferimenti, fu presto arricchito di riferimenti culturali non solo scientifici, subito ebbi a conoscere la sua naturale passione per la letteratura e per l'arte. Una passione nutrita, nel suo periodo di studente e quindi di assistente a Napoli, nell'Istituto del prof. Califano, amico di Croce: il grande filosofo che Cavallo ebbe così la possibilità di frequentare.

* Professore emerito, già ordinario di Anatomia umana normale nell'Università di Torino.

Nell'Istituto di Microbiologia la ricerca si orientò su temi di fisiologia batterica e di immunità aspecifica, che molto ebbero ad arricchirsi nella sua permanenza in diverse università straniere: Liegi, Tubinga, Marburg e infine nell'Istituto di Microbiologia della Rutgers University. In questo periodo pubblicò anche molti lavori sul complemento. La Sua formazione gli fu riconosciuta nel 1958 con la vittoria al concorso alla cattedra di Microbiologia all'Università di Sassari dalla quale ebbe a trasferirsi a Pisa e successivamente a Torino nel 1964. Qui ebbi a ritrovarlo e d'allora sempre lo frequentai. Mi diceva con franchezza quanto pensava; della sua amichevole ironia con la quale presentava i Suoi rimproveri e le Sue lodi, sempre con la coscienza della reciproca libertà ebbi ad approfittare nella mia condotta universitaria.

A Torino la Sua attività di ricerca di microbiologo e di immunologo vide la partecipazione attiva di molti Suoi allievi che giunsero a pubblicare centinaia di lavori su riviste importanti nazionali e internazionali; gli allievi tutti ebbero a riconoscerlo come la loro guida, il loro Maestro perché egli suscitò in loro l'interesse scientifico istruendoli con le sue conoscenze, entusiasmandoli con la Sua passione, rispettandoli nella loro indipendenza. Gli orientamenti della ricerca furono successivamente rivolti in particolare al trasferimento genico della resistenza agli antibiotici in diverse specie microbiche. Dal 1972 con alcuni collaboratori ebbe a occuparsi di studi sulle cellule neoplastiche e anche dei problemi del meccanismo d'azione di diverse linfochine.

Negli ultimi anni Cavallo ha collaborato a un ciclo di ricerche condotte da Sante Landolfo sui meccanismi di resistenza alle infezioni da virus. Giorgio Cavallo nelle sue lezioni sapeva trasmettere agli studenti tutti, con la Sua esposizione chiara e attenta, il desiderio di apprendere le nozioni necessarie per svolgere in futuro la loro attività medica sicuri del proprio sapere. Egli ebbe a mostrare inoltre in tante occasioni (non solo all'università e nelle numerose accademie di cui faceva parte) ma anche in varie riunioni pubbliche, la Sua capacità di conferenziere: parlava di scienza ma anche di temi letterari e storici ai quali si era appassionato al tempo napoletano grazie anche alla frequentazione di Benedetto Croce. Tra scienza, letteratura e storia a Lui e ai Suoi allievi in collaboratori si devono più di quattrocentosettanta lavori.

In riconoscimento di questa Sua attività Giorgio Cavallo ha fatto parte di molte Associazioni anche in qualità di Presidente: ne ricordo alcune: la Società di Microbiologia, di Allergologia e di Immunologia clinica, l'Accademia di Medicina di Torino, l'Accademia delle Scienze la promotrice delle Belle Arti, il Centro Pannunzio e l'Associazione Nazionale della Terza Età e molte altre ancora italiane e straniere. È stato insignito della medaglia d'oro per i meriti dalla cultura e di quella della sanità pubblica e

dell'associazione nazionale della terza età e del centro Pannunzio di Torino. I suoi allievi furono numerosi, ricordo tra essi: Giuseppe Poli, Sante Landolfo, Luigi Varesio, Mirelia Giovannelli, Guido Forni, Negro Ponzi, Piero Cappuccinelli.

A Giorgio Cavallo si deve anche riconoscere la profonda capacità organizzativa e non solo nella Sua vita di Istituto ma anche nella vivacità della vita pubblica come dimostrano le funzioni da Lui ricoperte nell'Università e in Comune. Nel 1968 si inaugurò a Torino il nuovo Istituto di Microbiologia da Lui strutturato; tra il 1975 e il 1984 fu Rettore Magnifico, con il Suo instancabile desiderio di essere utile a Noi tutti.

In quegli anni difficili, ricchi di contestazione; seppe fronteggiare i pericoli che l'Ateneo tutto correva di andare allo sfascio, sempre considerando lo sviluppo di tutte le Facoltà, mai ebbe a disinteressarsi delle necessità dei singoli dipendenti. Successivamente fu eletto anche Consigliere Comunale quale rappresentante del partito liberale: seppe partecipare attivamente alla vita pubblica anche in periodi di scelte difficili e di responsabilità gravi. In complesso dunque è chiaro che Giorgio Cavallo non visse in una torre d'avorio. La vita di Giorgio Cavallo è stata svolta in più campi e egli ha saputo viverla con profonda e ricercata conoscenza dei fatti, con profonda passione e con notevole equilibrio, con rispetto della libertà altrui; e pur mai gli mancò un pizzico di ironia amicale. I suoi allievi hanno ricordato il professore recentemente all'Accademia di Medicina con profondo affetto. Abbiamo rivissuto oggi il Suo mondo con melanconia ma anche con la gioia che la Sua opera si manterrà viva nell'oggi e tale rimarrà nel futuro.

A Giorgio ai suoi famigliari un grazie proveniente dal mio cuore e dai tanti Suoi allievi amici e colleghi che sono stati i Suoi collaboratori.